

CAMMINO IN QUARESIMA PER TUTTI

Lunedì 27 febbraio - Primo lunedì di Quaresima

alle S. Messe delle ore 8.30, 18.30 e 20.45 imposizione delle ceneri

Tutti i venerdì di Quaresima

Ore 17.15 Preghiera per i ragazzi in chiesa.

Ore 18.30 Vespro solenne con catechesi e Benedizione con la Reliquia della Santa Croce per tutti.

3 marzo primo venerdì di Quaresima

è giorno di digiuno oltre che di astenza dalle carni

Sono disponibili i libretti per la preghiera in Quaresima al costo di Euro 2,00

AIUTA LA TUA PARROCCHIA
CON UN'OFFERTA
STRAORDINARIA PER I LAVORI
DI ADEGUAMENTO
DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
BONIFICO SUL CONTO
INTESTATO A:

**PARROCCHIA SS. REDENTORE
E S. FRANCESCO**
IBAN IT 95 L 08453 20706
000000 110799

**Via CRUCIS
con l'ARCIVESCOVO**
Venerdì 3 marzo 2023 ore 20.45
Ritrovo Piazzale Metropolitana

Via CRUCIS per le vie di Cassina de' Pecchi
con il nostro Arcivescovo di Milano
Sua Ecc.za Mons. **MARIO DELPINI**

Le Parrocchie della nostra zona Pastorale VII
e i sei Decanati di Bresso,
Germusco sul Naviglio,
Cinisello Balsamo, Cologno Monzese,
Paderno Dugnano e Sesto San Giovanni



COMUNITÀ
MILANO
Della
CHIESA

Raccolta: il tuo **ROSSO** per fare
VERDE il futuro dei nostri ragazzi

Porta anche tu
le monetine
da 1, 2, 5 centesimi



53ª Settimana

Scuola materna	4,44 €
Oratorio	4,33 €
Chiesa	18,47 €
Totale	27,24 €
Totale dal 14-2-2022	2.133,78 €



SS. REDENTORE e S. FRANCESCO
ORARI S. MESSE:
Feriale: ore 8.30 - 18.30
Vigilare: Sabato ore 18.00
Festivi: ore 8.30 - 10.30
11.45 - 18.00
Confessioni: giovedì 9.00-10.00
sabato 17.00-18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):
Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Telefono: **02 22 47 65 90**
Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com - www.redentoresesto.it
Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

Sette Giorni

INFORMATORE
SETTIMANALE
DELLA PARROCCHIA
SS. REDENTORE
e S. FRANCESCO
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVIII - N. 9
26 febbraio 2023

I domenica di Quaresima



Basilica di S. Marco, Venezia. Le tentazioni di Gesù (Mosaico del XIII secolo)

Cenere come risveglio...

Oggi diamo inizio alla Quaresima. So di usare una parola impegnativa: "dare inizio". Penso alle quaresime che non hanno dato inizio a niente, o quasi niente, nella mia vita. E penso - lasciatemi dire - con gratitudine al fatto che ogni anno la Chiesa mi riproponga la quaresima. Come se io intuissi, in questo ripropormela, da un lato un atto di consapevolezza e dall'altro un atto di fiducia. Consapevolezza della fragilità umana: io non mi converto al vangelo in un anno, dura una vita la mia conversione al vangelo. D'altro lato un atto di fiducia: come mi venisse detto che quest'anno posso fare un passo - non dico un balzo da eroe, che non mi appartiene -, ma un passo, il mio piccolo passo. Questa quaresima, dico questa, potrebbe essere evocato come un momento favorevole. "Ecco ora" scrive Paolo nella lettera "il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!". Alla quaresima ci introduce ogni anno questo brano del vangelo di Matteo sulle tentazioni di Gesù. Con quel suo inizio intrigante. È scritto, del Signore Gesù, che "fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo". Si è lasciato condurre. E questo è già un inizio. Un inizio che mi sembra quasi evocato da questi giorni, dall'aria nuova di questi giorni che odorano la primavera, e il filtrare di un soffio di vento, il vento dello Spirito. Lo Spirito secondo Gesù è vento che mi spinge. Potrei per disavventura resistere con la mia

impermeabilità, con la mia immobilità, ma potrei anche aprirmi. Assecondandolo. Lasciati condurre dallo Spirito. Come Gesù. Non resistere allo Spirito. Lo Spirito porta nel deserto. Ti porta nel deserto - mi direbbe il libro del Deuteronomio - "per sapere quello che hai nel cuore" (Dt 8,2). Cioè un momento di sincerità: al di là di quello che tento di apparire, al di là delle mille maschere, con cui recito. Dove battono realmente i miei pensieri, che cosa anima i miei gesti, dove spingono i miei desideri? Per sapere che cosa ho nel cuore. Che è la cosa cui tengo! Che cosa ho nel cuore. Il deserto - mi direbbe ancora la Bibbia nel libro del profeta Osea - come luogo di una intimità, con Dio e la sua parola: "La condurrò nel deserto e parlerò sul suo cuore" (Os 2,14). Deserto come luogo in cui Dio può liberarci dai baal, cioè dai finti dei, che sono in realtà dei padroni, da una religiosità da schiavi. Per essere restituiti a una religiosità di donne e uomini liberi. Di figli e non di schiavi. Restituito - e che bello pensare alla quaresima così - restituito alla mia umanità vera, sincera, autentica. Da figlio. Penso che tutti voi abbiate notato come le tentazioni di Gesù, le tentazioni tipo, di lui e di ognuno di noi, si snodino intorno alla parola figlio. "Se sei figlio di Dio...". Poco prima al battesimo nelle acque del Giordano la voce dal cielo aveva detto "Questi è il figlio mio, l'amato".

E allora ecco il tentatore: se sei figlio, di che queste pietre diventino pane, gettati dal punto più alto del tempio, adorami e avrai tutti i regni del mondo e la loro gloria. La leggo come la tentazione del "fuori misura", il rifiuto di essere umani. E umani si è quando il pane è frutto non di una magia, ma del nostro impegno quotidiano. Umani si è non quando ci si getta dal punto più alto del tempio, ossessionati dal mito dell'apparire che genera liturgie di maschere vuote, ma quando accogliamo, ma senza disanimarci, la nostra misura di uomini e di donne.

E umani si è quando siamo lontani dall'adorazione dei regni della terra e della loro gloria, dalla pretesa e dal delirio di aver in mano tutto - hai in mano tutto e non hai in mano niente -. E se il vero potere fosse l'amare, il chinarci, il prenderci cura? Dell'altro e della terra? E se il segreto fosse fare posto all'amore. Così oggi ci ammoniva il profeta, mettendo in discussione riti e pratiche religiose: "Se aprirai il tuo cuore brillerà tra le tenebre la tua luce". Se aprirai il tuo cuore.

Mi è sembrato molto bello che mercoledì, introducendo il rito dell'imposizione delle ceneri papa Francesco abbia unito, nella sua omelia, ceneri e soffio dello Spirito, riandando alla pagina delle origini dove di Dio è scritto che plasmò l'uomo con polvere del suolo, vi soffiò un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Un pugno di terra, di cenere,

visitata dal soffio, dal soffio dello Spirito. È vero noi, prendendo le ceneri, riconosciamo la nostra piccola povera misura, ma non per disperarci, come poteva forse suggerire l'antica formula: "Ricordati che sei povere e in polvere ritornerai".

Prendiamo le ceneri confidando. Confidando che il soffio di Dio, il soffio del suo Spirito, possa fare di noi degli esseri viventi. Le ceneri come risveglio, risveglio di vangelo. Il pensiero va ai contadini, che mettevano pugni di cenere, come fermento di vita, nei solchi, là dove sarebbe germogliato il raccolto. Ecco le parole di papa Francesco: "Siamo stati tratti dalla terra, siamo fatti di polvere. Sì, ma polvere nelle mani amorose di Dio che soffiò il suo spirito di vita sopra ognuno di noi e vuole continuare a farlo; vuole continuare a darci quel soffio di vita che ci salva da altri tipi di soffio: l'asfissia soffocante provocata dai nostri egoismi, asfissia soffocante generata da meschine ambizioni e silenziose indifferenze; asfissia che soffoca lo spirito, restringe l'orizzonte e anestetizza il palpito del cuore.

Il soffio della vita di Dio ci salva da questa asfissia che spegne la nostra fede, raffredda la nostra carità e cancella la nostra speranza. Vivere la Quaresima è anelare a questo soffio di vita che il nostro Padre non cessa di offrirci nel fango della nostra storia".

Angelo Casati (da qumran2.net)

PARROCCHIA IERI OGGI DOMANI

La vita di una parrocchia si snoda come un lungo viaggio in compagnia del Signore fatto di persone, feste, incontri, lavoro, costruzioni, fatiche, preoccupazioni, gioie...

Nel 75° anno dalla fondazione della parrocchia ci piacerebbe ripercorrerla dando uno sguardo a ciò che è stato certo, ma anche a ciò che siamo ora e perché no provare ad ipotizzare cosa potrebbe essere in futuro.

Abbiamo pensato di iniziare in Quaresima incontrando chi negli anni ha percorso un po' di strada con noi e allora sarà un piacere celebrare insieme l'Eucarestia della domenica alle 10:30.

II Domenica di Quaresima Don Luca Camisana;

III Domenica di Quaresima Don Maurizio Zago;

IV Domenica di Quaresima Don Raffaele Parachini;

V Domenica di Quaresima Don Carmelo Timpano.

E poi ancora Don Zaccaria Bonalumi, Don Flavio Parziani (che incontrerà i ragazzi della parrocchia un venerdì sera).

Domenica 16 Aprile Don Roberto Laffranchi

Domenica 23 Aprile Monsignor Cesare Pasini

E magari qualcun altro e le suore che ci hanno accompagnato.

IL VANGELO PER I BAMBINI

DISEGNI A CURA DI VIRINA MARIA PAGHINI (DA CHESOMILANO.IT)

Prima domenica di Quaresima

Come Gesù nel deserto, siamo invitati a pregare e meditare, a non farci attirare dal male e restare invece concentrati sulla vita buona che Gesù ci sta insegnando in questa Quaresima. Buon cammino!



Colora il disegno come quello a fianco